

Intervista a Piazza Grande: Portierato di comunità Porto

1) Descrivici il progetto del Portierato di comunità, quali sono le peculiarità e perchè può essere una risorsa per il territorio ed il comparto ACER di via Dello Scalo/Malvasia.

Il Portierato Porto vuole essere un punto di riferimento, d'ascolto e informazione che si interfaccia tra cittadini, istituzioni e realtà attive del territorio, per costruire insieme attività e raccogliere istanze e proposte della comunità. Il Portierato opera nel comparto chiamato *Quadrilatero* che si trova nell'area tra le vie Casarini, Pier de' Crescenzi, Scalo e Malvasia. È aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 20, si trova in via dello Scalo 26A. Il servizio si caratterizza innanzitutto per la sua vicinanza alla popolazione. L'équipe di lavoro si è organizzata su più fronti per intercettare i bisogni delle persone residenti. Si tratta di un lavoro coordinato con i servizi del territorio, le associazioni e le persone che abitano nel comparto ACER. Data la complessità relazionale che il contesto manifesta, il Portierato Porto può rappresentare una risorsa nella prospettiva di facilitare l'accesso alle informazioni, supportare le persone con maggiori vulnerabilità, intessere relazioni di solidarietà nel vicinato e, attraverso l'approccio capacitazionale, sviluppare una comunità attiva e in grado di prendersi cura degli spazi comuni.

2) Quali attività sono già state avviate, quali prenderanno avvio?

Le attività già avviate sono l'Attrezzoteca (una biblioteca degli attrezzi), la Ciclofficina di autoriparazione, il Laboratorio di cinema e le attività all'aperto per bambini e ragazzi. Stiamo avviando collaborazioni con la Biblioteca Borges, il TPO e, grazie anche agli incontri con i servizi sociali e le parrocchie del quartiere, stiamo progettando nuove attività a lungo termine, come ad esempio un Laboratorio di musica dedicato ai più giovani e una sartoria di comunità aperta a tutti. Inoltre, attraverso gli incontri con il vicinato, stiamo raccogliendo desideri e proposte al fine di promuovere la partecipazione e l'attivazione delle persone coinvolte.

3) Come avete impostato il lavoro anche in considerazione della specificità dell'area dentro la quale si colloca il servizio?

Siamo in contatto con i servizi del territorio per trovare le giuste modalità comunicative e di raccordo e per pensare insieme ad attività e proposte. L'area si contraddistingue per l'eterogeneità delle persone residenti e ciò ha richiesto alla nostra équipe di lavoro una giusta calibrazione degli obiettivi. In questo momento di avvio siamo in osservazione e in ascolto rispetto ai gruppi e alle persone coinvolte in modo da modulare coerentemente orari

e attività. Si tratta di definire gli spazi e le relazioni in modo che ogni persona che accede al Portierato si possa sentire a proprio agio e libera di chiedere supporto o di partecipare.

4) Qual è il vostro approccio per rendere efficace l'informazione sul progetto?

Abbiamo creato un volantino per comunicare agli abitanti e alle realtà attive sul territorio chi siamo e cosa facciamo. Stiamo evitando, per il momento, di utilizzare i canali social e le nuove tecnologie per evitare di escludere determinate persone. Per fare un semplice esempio, una persona anziana non sempre ha gli strumenti tecnologici per intercettare in autonomia informazioni sul web. Inoltre, la modalità relazionale in presenza pensiamo che rappresenti il miglior modo per conoscere chi si ha di fronte e questo vale ancor di più nel *Quadrilatero* dove forme di diffidenza tra vicini sono andate via via a sedimentarsi nel tempo.

5) Avete già creato degli agganci con le persone residenti o orbitanti attorno al comparto Acer di via dello Scalo e via Malvasia?

Sì, abbiamo fatto incontri con alcune delle persone residenti. La direzione in cui sembra opportuno muoversi è quella dei piccoli gruppi e quindi di trovare con ognuno di questi degli spazi di incontro e di confronto.

6) Che accoglienza ha ricevuto finora il progetto sul territorio?

Una buona accoglienza. Incontrando il vicinato ma anche le realtà associative e i servizi attivi nell'area, si rileva una forte richiesta della presenza di un servizio di portierato di comunità come punto di riferimento, raccolta delle istanze e mediazione sul territorio.

7) Quali sono le connessioni attivate con le realtà operanti sul territorio?

Le collaborazioni attualmente sono diverse e tutte in costruzione. Ci interfacciamo con realtà come il Condominio e Laboratorio di comunità Scalo, TPO, Biblioteca Borges, la Casa di Quartiere, i servizi sociali territoriali, il mondo dell'associazionismo, i servizi educativi del territorio, le parrocchie.

8) In che modo il progetto può portare beneficio alla popolazione anziana, così numerosa nell'area?

Il progetto intende creare una rete sociale e di sostegno più solida per le persone anziane, sia mettendole in connessione con diverse realtà attive sul territorio sia fornendo loro degli

strumenti di supporto. In Portierato c'è la possibilità di sbrigare insieme piccole pratiche burocratiche, di portare la spesa a casa a chi lo necessita e di orientare le persone ad altri servizi che potrebbero rivelarsi utili per le loro esigenze. La pandemia ha portato con sé diverse ripercussioni a livello sociale, tra queste si riscontra sicuramente un maggior isolamento e inattività delle persone anziane con conseguente decorso accelerato del deterioramento psico-fisico. Le necessità sono quindi diverse, soprattutto in un'area come quella del *Quadrilatero* in cui, appunto, il tasso di popolazione anziana è alto.

9) In che modo il progetto può portare beneficio ai gruppi di adolescenti presenti nella zona?

Per quanto riguarda i minori sono già in corso attività settimanali che hanno preso forma dopo un primo momento di ascolto e confronto con le ragazze e i ragazzi su come utilizzare questo spazio. Abbiamo creato gruppi di fasce d'età differenti in modo da poter rispondere alle diverse necessità. Al momento sono attivi il laboratorio di cinema, la ciclofficina (aperta non solo agli adolescenti ma a tutta la comunità) e attività ludiche che si svolgono negli spazi all'aperto del *Quadrilatero* e nel Giardino Lorusso; il calendario delle attività è in via di definizione. Lo spazio è stato accolto con entusiasmo, anche se inizialmente la gestione dei ragazzi non è stata delle più facili; al momento stiamo costruendo una buona relazione e intendiamo lavorare con loro in un'ottica costruttiva per il quartiere e per la comunità.

10) Quali potranno essere i benefici per le famiglie?

Per le famiglie il Portierato si configura come punto di ascolto, informazione, rilevazione dei bisogni, mediazione e confronto. Le persone possono rivolgersi a questo spazio per segnalare disagi ed eventualmente richiedere interventi o essere orientate per la loro soluzione. Inoltre, sono previsti servizi di micro-supporto a problematiche legate alla quotidianità (gestione di piccole pratiche burocratiche, messa a disposizione della comunità dei residenti di attrezzi di piccola manutenzione domestica, deposito di pacchi, chiavi, etc.) e anche la realizzazione di corsi, attività, insegnamenti sulle piccole riparazioni e sui servizi disponibili (interventi di orientamento/indirizzamento ai servizi e alle risorse presenti sul territorio, al fine di ampliare la conoscenza di ciò che si può trovare a livello istituzionale o associativo, formale e/o informale).

Ulteriore obiettivo sarà quello di promuovere la conoscenza tra i residenti, favorendo una maggiore coesione sociale e la costruzione di nuovi spazi di incontro e socialità in cui si valorizzano le competenze che ognuno può mettere a disposizione della comunità, anche migliorando le stesse attraverso laboratori formativi attivi sul territorio.

Piazza Grande Società Cooperativa Sociale